

Frà Elia

Il 20 febbraio 1962 nasce a Francavilla Fontana (Br), Cataldo Elia, da Carmelo Elia e Anna Argentieri.

Secondo quanto afferma Fiorella Turolli, seguace e portavoce ufficiale di frà Elia, all'età di 7 anni il piccolo Cataldo comincia a soffrire di strani stati di malessere durante il periodo di quaresima, come svenimenti, inappetenza, dimagrimento etc.

I medici non riuscendo a comprendere la causa di tali malori, gli diagnosticano disturbi neurovegetativi o della crescita.

Nello stesso periodo hanno inizio fenomeni mistici di visioni di angeli, e poco più tardi gli si presenta quello che diventerà il suo angelo custode: Lechitiel.

Giovanissimo decide di entrare in convento e durante il periodo del noviziato (28 anni) riceve sul suo corpo i "presunti segni della passione di Cristo", le "Stimate", che verranno poi certificate dal neurofisiologo prof. Marco Margnelli (morto il 28 gennaio 2005).

È alquanto improbabile che un neurofisiologo, bravo per quanto possa essere, abbia da solo la competenza necessaria per certificare la presenza di un fenomeno soprannaturale quale può essere quello delle stimmate, ma necessita dell'ausilio di una commissione specifica nominata dall'autorità ecclesiastica, composta da medici, sacerdoti, teologi ed esorcisti che condividono le proprie competenze per stimare un giudizio finale che venga riconosciuto dall'unica autorità competente a emettere un simile verdetto, ossia la Chiesa Cattolica.

Durante il periodo quaresimale Cataldo rivive quindi sulla sua carne la Passione di Cristo, ma i superiori non vengono mai informati di tali avvenimenti.

Arriva finalmente il giorno in cui prende i voti temporanei e decide di farsi chiamare frà Elia Maria.

Quando frà Elia apprende in un centro americano di ricerche sulla psicofisiologia degli stati di coscienza la "vera" natura di quelle ferite, decide di lasciare il convento nella speranza che il fenomeno di cui è protagonista cessi, in quanto afferma di non ritenersene degno.

Nel 1994 si trasferisce a Bergamo dove svolge diversi lavori e si diploma in riflessologia (antica terapia nata in Cina più di 5000 anni fa che si basa sul principio che vi sono zone riflesse o ricettive, nelle mani e nei piedi, che corrispondono a tutte le parti e a tutti gli organi del corpo. Lavorando sistematicamente su questi riflessi, con pressioni e manipolazioni, si dovrebbero ottenere tre risultati: il regolare funzionamento di tutti gli organi interni all'apparato ghiandolare, un miglioramento delle funzioni nervose e della circolazione sanguigna, e infine un rilassamento generale.

Le zone riflesse sono disposte, dicono gli esperti, in modo preciso sulle mani e sui piedi, tanto che è possibile tracciare una mappa del corpo umano.

Nel corso del trattamento i riflessologi usano solo le dita, i pollici e le mani, e nessun altro strumento da massaggio.

Il massaggio zonale sembra avere anche effetti analgesici che probabilmente condividono la stessa origine di quelli ottenuti con l'agopuntura (nel sangue, cioè, sarebbero liberate alcune sostanze chimiche, note come endorfine, che agiscono sul dolore come stupefacenti naturali)¹.

Non riuscendo a cambiare il suo stile di vita rinnova ogni anno i suoi voti nelle mani del suo ex priore P. Eugenio.

Nel 2000 Cataldo Elia decide di rientrare in un convento per una lunga meditazione, in un'Abbazia toscana.

È qui, sempre secondo quanto afferma Elia, che il Signore lo illumina e gli fa comprendere la sua missione: fondare una famiglia religiosa per l'evangelizzazione nel mondo e per l'accoglienza degli emarginati sociali.

Il 19 luglio 2003 Elia si trasferisce a Calvi dell'Umbria, fonda l'ordine "religioso" Frà Elia degli Apostoli di Dio, ordine che ad oggi non ha ricevuto nessuna approvazione ecclesiastica.

Insieme ad alcune persone che la "Divina Provvidenza" gli avrebbe fatto incontrare fonda un'associazione – onlus e si accolla un mutuo per acquistare e restaurare un ex convento che sarebbe diventato la sede dell'ordine.

Un misterioso benefattore decide di estinguere il mutuo.

Seguono incontri di preghiera in diverse località italiane che, secondo quanto afferma Fiorella Turolli, sarebbero avvenuti su invito di parrocchie italiane ed estere col consenso dei loro Vescovi (*Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno pag. 390*), ma è un'informazione inesatta.

E' possibile che qualche sacerdote abbia invitato frà Elia, ma mai con il consenso del Vescovo locale (come risulta da documenti ecclesiastici delle Curie interessate), infatti esistono delle successive prese di posizione delle autorità ecclesiastiche interessate, che intervengono, proibendo a frà Elia di animare incontri di preghiera nelle proprie parrocchie.

A onor del vero va detto, che di recente il Vescovo di Vigevano, Mons Baggini ha autorizzato un incontro di preghiera nella sua Diocesi condotto dal sig. Cataldo Elia affermando che prima avrebbe discusso con Mons Paglia, (il Vescovo di Terni) e che questi avrebbe dichiarato di non avere nulla in contrario. Ma queste affermazioni sono a dir poco contraddittorie.

Se è vero che mons. Paglia avrebbe dichiarato questo, come si spiega allora il comunicato della Curia di Terni che vieta a Elia di tenere incontri pubblici nel territorio della Diocesi ternana mentre poi si mostra favorevole ad incontri organizzati nelle altre Diocesi?

Il comunicato della Curia di Terni è pubblico ed è visibile a tutti andando sul sito della Diocesi di Terni oppure sul nostro sito.

Durante tali incontri, stando sempre a Fiorella Turolli, si sarebbero verificati fatti inspiegabili come guarigioni miracolose e liberazioni dal maligno e secondo alcune testimonianze, Elia stesso avrebbe compiuto dei veri e propri esorcismi.

Vogliamo ricordare che per il Diritto Canonico, l'esorcista è un sacerdote nominato dal proprio Vescovo e che può esercitare tale ministero solo nella propria Diocesi.

¹ GRIS: Religioni e sette nel mondo N° 15, pag.35 settembre 1998.

Sempre secondo Fiorella Turolli, due medici vaticanisti esperti in “Res Mistica” della Congregazione per le Cause dei Santi, avrebbero, per conto del Vaticano condotto un’indagine sul presunto misticismo del sig. Cataldo Elia.

Una lettera della suddetta Congregazione, afferma che i due medici sono sconosciuti, che non esiste nessuna Res Mistica, e che comunque la Congregazione delle Cause dei Santi si interessa solo di persone defunte e non di persone ancora in vita.

Il 9 dicembre 2004 un comunicato ufficiale del Vescovo di Terni, vieta a Frà Elia di condurre incontri di preghiera pubblici, e da quel momento Elia smette di frequentare la parrocchia locale.

Fiorella Turolli afferma che la Santa Messa viene celebrata nel convento acquistato da Elia.

Nel comunicato della Curia di Terni è ben specificato che il convento che ospita Cataldo Elia e il suo gruppo è un’abitazione privata.

La celebrazione Eucaristica in luoghi privati secondo il Diritto Canonico, può essere autorizzata solo dall’Ordinario del luogo, ora bisognerebbe capire se il sacerdote che celebra la Santa Messa in detto convento che la Curia di Terni qualifica come abitazione privata, ha la necessaria autorizzazione e da chi l’ha avuta.

Sembra anche che Cataldo Elia sia stato invitato da un Vescovo ortodosso, il Patriarca Deodato, a una settimana di preghiera per l’unità dei cristiani e che alla celebrazione della Messa di conclusione, il Patriarca abbia voluto Elia come conceleberrante (*Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag 81-82*).

Interrogata a tal riguardo, la chiesa in questione ha categoricamente smentito tali affermazioni dichiarando che in realtà erano stati presi in precedenza degli accordi telefonici, e che il sig. Elia Cataldo si presentava come monaco.

Un’ulteriore approfondita analisi ha messo in luce un altro fatto increscioso, e cioè che la chiesa in questione non è per niente Chiesa di rito Ortodosso, ma semplicemente un ordine neo-templare.

Nei libri della Turolli si parla spesso di sacerdoti che sono padri spirituali di Cataldo Elia, che tra l’altro sembra averne diversi.

Tra questi c’è padre Michele Mazzotti, (*Fiorella Turolli – Frà Elia degli apostoli di Dio il mistero della luce – ed. Segno 2006 pag.49*), che secondo un dossier dell’ASAAP sarebbe in realtà un ex sacerdote che eserciterebbe illecitamente il sacro ministero.

Qui di sotto riportiamo l’elenco delle Diocesi che hanno vietato a Frà Elia di condurre incontri di preghiera ed insegnare pubblicamente:

Nel 2003 la Curia di Forlì chiede informazioni a Mons. Paglia su Frà Elia, il Vicario generale di Terni risponde a nome del Vescovo che *non sembrano esserci buoni motivi per l’approvazione e l’accoglienza in Diocesi e che le notizie giunte dalla Diocesi di Verona non sono positive. (Comunicato della Curia Vescovile di Terni del 31 Ottobre 2003)*.

La Curia Vescovile di Verona il 5 ottobre 2004 comunica che il sig. Elia Cataldo non è un frate, è stato un novizio nel convento dei Cappuccini della provincia di Bergamo ma **E' stato dimesso dall'Ordine** (quindi non lo ha lasciato spontaneamente come invece Elia afferma).

Il Vescovo vieta a Frà Elia di insegnare e condurre incontri di preghiera nelle parrocchie della sua Diocesi fino a quando non otterrà un ufficiale riconoscimento del suo presunto carisma.

Facendo riferimento a P. Pio, santo a cui Elia viene spesso paragonato, il Vescovo di Verona precisa che mai tale personaggio ha voluto ostentare le sue Stimmate pubblicamente ricorrendo a programmi televisivi.

(Il sig. Elia Cataldo è stato ospite del programma televisivo "Miracoli" , e Fiorella Turolli ha partecipato ad altre trasmissioni).

La Curia di Pordenone vieta a Frà Elia di tenere incontri di preghiera in luoghi di Culto della Diocesi.

Il 6 settembre l'Arcidiocesi di Modena in un comunicato stampa rende noto che al sig. Elia Cataldo non è concessa nessuna autorizzazione per condurre incontri di preghiera nelle proprie parrocchie, questo in seguito alla richiesta di informazioni sul "mistico" da parte di alcuni fedeli della Diocesi.

Elia avrebbe condotto infatti incontri di preghiera in una parrocchia Modenese all'insaputa dell'Arcivescovo.

Aprile 2006 la Curia di Terni segue la linea delle Curie sopraccitate.

Fiorella Turolli però come abbiamo visto, afferma il contrario, e cioè che ogni volta che frà Elia si sarebbe recato in qualche Diocesi per condurre incontri di preghiera avrebbe sempre avuto il consenso del Vescovo locale. (*Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio ed. Segno 2006 pag.390.*), ma questa affermazione viene a scontrarsi con i comunicati delle Curie sopra citate.

In seguito alla pubblicazione dell'ultimo libro della sig.ra Turolli, la Curia di Terni ha ritenuto opportuno emettere il seguente comunicato:

"In occasione della pubblicazione del libro di Fiorella Turolli La Divina Provvidenza e il Condottiero di Dio pubblicato dalle Edizioni Segno, la Curia diocesana ribadisce innanzitutto che né Elia Cataldo né il suo gruppo hanno ricevuto alcuna approvazione ecclesiastica. È tuttora in corso una fase di attento e paziente discernimento durante la quale si sottolinea la necessità di non animare incontri di preghiera nelle chiese parrocchiali del territorio della Diocesi. In merito al volume della Sig.ra Turolli si deve rilevare che suscita diverse perplessità di cui alcune particolarmente serie."

Fino ad oggi, nessuna Diocesi (tranne quella di Vigevano come abbiamo visto) ha mai invitato Elia né tanto meno nessun Vescovo si è mai pronunciato favorevolmente.

Nei libri della Turolli spesso si fa riferimento a studi scientifici condotti da grandi luminari, senza però mai menzionare, se non in qualche raro caso, i nomi dei medici o degli istituti, che comunque o sono morti o sono irreperibili.

Anche qui è opportuno fare una precisazione, in realtà esiste un medico ancora in vita e reperibile tra i sostenitori di Elia che sembra in qualche modo confermare quanto accadrebbe al presunto mistico, si tratta del dott. Marcelletti, cardiologo infantile, il medico è però amico di Elia da diverso tempo, ed è logico chiedersi quanto il suo giudizio quanto potrà essere obiettivo.

Nel libro *Un angelo con le stimmate si è fermato a casa mia* si racconta di un'analisi fatta in America in un centro specialistico, sulla persona di frà Elia, al termine della quale i medici definirono il sig. Cataldo Elia un "Paranormale celestiale" (Pag 52 - 55). Anche in questo caso non viene menzionato lo stato e la città dove avrebbe sede questo centro.

Nessun medico da me consultato ha mai sentito una definizione scientifica simile, in particolare il dottor Giorgio Gagliardi, che è stato vice direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza di Milano e collaboratore del citato Marco Margnelli, conferma l'assurdità e la non scientificità di tale affermazione, inoltre abbiamo richiesto al dott. Gagliardi una confutazione della relazione del dott. Margnelli relativa alla fenomenologia "mistica" della quale Elia sarebbe protagonista.

Nello stesso libro a pag. 62 la Turolli afferma che Elia emana dalle proprie mani un'aura luminosa, che testimonia la presenza di bioenergia, meglio conosciuta come energia pranica, come ancora una volta certificherà lo stesso Margnelli sottoponendo il presunto mistico all'esame della macchina Kirlian.

Il dottor Giorgio Gagliardi, e il CICAP (Comitato Italiano Contro le Affermazioni sul Paranormale) affermano che la suddetta macchina non ha nessuna valenza scientifica, (infatti ciò che fotografa non è bioenergia ma aria ionizzata, ossia aria sottoposta ad una tensione elevata circostante il soggetto fotografato, questo vuol dire che con la macchina Kirlian qualunque soggetto fotografato ha una sua luminescenza prodotta dalla reazione fisica ottenuta, quindi anche soggetti inanimati, pertanto senza il passaggio della tensione nell'aria non si produce luminescenza e di conseguenza neanche l'aura), ma anche se l'avesse, dovremmo ipotizzare che Elia non guarisce per grazia ma attraverso tecniche legate a pratiche che ben poco hanno a che fare con l'intervento divino e che appartengono piuttosto al new age.

Sono tante le stranezze che incontriamo esaminando il personaggio di frà Elia.

I suoi angeli custodi per esempio, Lechitiel e Uriel, da dove attinge questi nomi Elia? Stando a quanto egli afferma, essi nelle sue presunte estasi si presentano così.

Nel cristianesimo non se ne parla da nessuna parte; al contrario, nell'ambiente esotero – occultista del new age sono molto conosciuti.

Elia parla di viaggi astrali (*Un angelo con le stimmate si è fermato a casa mia pag 39,78*), reincarnazione (*pag 82*), teorie new age che niente hanno a che fare col cristianesimo, oppure troviamo riferimenti ai vangeli apocriefi come se questi fossero canonici. (*Un angelo con le stimmate si è fermato a casa mia pag 125*).

Nei libri della Turolli si parla di religiosi riti liberatori che non troviamo in nessun insegnamento cristiano, come ad esempio l'utilizzo delle sacre reliquie o l'utilizzo di candele, riti dal sapore meramente magico ed esoterico.

Da quanto emerge da questi libri, si evince che Elia è a digiuno di dottrina cattolica, e la dottrina che intende annunciare, appare piuttosto un sincretismo.

Perché poi durante la Quaresima, quando cioè si verifica il fenomeno della passione di Cristo, a nessuno è permesso assisterlo nel momento cruciale?

Margnelli, nella sua relazione, afferma che le ferite di Elia sulle mani sono lineari, quindi viene subito spontaneo domandarsi che tipi di chiodi possono lasciare ferite simili a taglietti e non vere e proprie trafitture.

Stessa cosa per quanto riguarda la ferita al costato. Tutte ferite poco profonde (personalmente mi viene difficile pensare che i chiodi e la lancia usate su Gesù potessero lasciare ferite poco profonde).

Utilizzando lo psicogalvanometro durante una presunta estasi, il dottor Margnelli rileva che le pupille sono normoreagenti, altrettanto dicasi per i muscoli del corpo sollecitati da un elettrostimolatore, quindi non si riscontra nessuno stato alterato di coscienza (anche questo mi viene confermato dal dottor Gagliardi).

Per quanto riguarda la corona di spine, Margnelli parla di escoriazioni e ferite superficiali vicino all'attaccatura dei capelli e che Elia rifiuta di farsele controllare.

I segni della flagellazione sulla spalla sono anch'essi molto superficiali, non sanguinanti, non appaiono alla presenza dello studioso, ma gli vengono mostrate successivamente, ossia dopo la loro comparsa, e come giustamente fa notare qualcuno, seguono una normale traiettoria che può provocarsi uno a mano libera.

Verso mezzogiorno Elia invita tutti a lasciarlo solo e non se ne comprende il motivo.

Alle tre del pomeriggio, Margnelli viene richiamato dalle urla di Elia, accorre e vede il "mistico" sofferente, nell'ultima fase della passione; esamina Elia e ancora una volta non rileva nessuno stato alterato di coscienza.

Nel libro di Fiorella Turolli, *Un angelo con le stimmate si è fermato a casa mia*, si racconta che Elia riceve periodicamente dal cielo una "carica di luce", una carica di energia simile a quella che si fa con le batterie dei cellulari, e che nelle sue esperienze extracorporee in cielo ha potuto constatare che dopo la morte si diventa pura luce, pura vita, puro pensiero, e che nel suo corpo durante tali esperienze la sua anima è sostituita da un angelo per impedirgli di morire (pag 149 -150).

Ci sono ancora altre cose che ci lasciano perplessi.

Nel libro *"Frà Elia degli Apostoli di Dio"* a pag. 50, la Turolli afferma che il "mistico" porta sul petto un'ostia, e che nel suo soggiorno c'è un altare col Santissimo.

Chi ha dato a Elia il permesso di portare un'Ostia addosso e di tenere in casa il Santissimo?

Si potrebbe ipotizzare che ha avuto direttamente da Dio tali autorizzazioni, ma se le cose stessero davvero così, dovremmo credere in un Dio contraddittorio e alquanto lunatico, che nel Vangelo affida alla Chiesa il compito di discernere tali fenomeni e l'autorità per guidare il popolo di Dio, e poi cambiando idea, agisce non tenendone conto.

Infine nell'ultimo libro di Fiorella Turolli, *La Divina Provvidenza e il Condottiero di Dio*, Elia afferma di aver ricevuto da Maria Maddalena l'indicazione di dove si troverebbe la sua tomba: a Parigi.

Anche Dan Brown sostiene la stessa cosa nel suo libro "Il Codice da Vinci", ed anche se Fiorella Turolli afferma che il suo libro è uscito prima del film, vogliamo far presente che il libro di Dan Brown è uscito molto prima del suo.

Conclusioni

Alla fine di questa breve analisi, non spetta certo a noi emettere giudizi sull'autenticità dei fenomeni riguardanti il sig. Cataldo Elia, ma non possiamo neanche non tenere conto dei fatti bizzarri e ambigui legati a tale personaggio.

L'ultima parola spetta alla Chiesa, che già più volte ha dovuto fare delle precisazioni sulla posizione che essa assume confronti di Elia.

Noi non sbagliamo sicuramente se continuiamo a credere nel Carismatico su cui nessuno può sollevare dubbi:

Gesù Cristo.

Taranto 17/03/2007

Luigi Corrente